

# L' "AFFECT IN PLAY SCALE" DELLA RUSS ADATTATA PER L'OBJECT RELATIONS TECHNIQUE DI PHILLIPSON

Silvia Salcuni, Adriana Lis

*Dipartimento di Psicologia dello Sviluppo e della Socializzazione,  
Università degli Studi di Padova*

L'Object Relations Technique (O.R.T.) di Phillipson (1955) è un metodo proiettivo tematico che ha come fondamento teorico la teoria psicanalitica delle relazioni oggettuali sviluppata da Fairbairn (1953), Klein (1948, 1960) e altri. Nasce come sviluppo del T.A.T. di Murray (1943), integrato con alcune caratteristiche del Rorschach, con lo scopo di individuare nel soggetto esaminato le tipologie e i livelli prevalenti di relazioni oggettuali. Il test è composto da 13 tavole, di cui 1 bianca (che viene presentata per ultima) e 12 tavole figurate suddivise in tre serie (A, B, C) di 4 tavole ciascuna le quali si differenziano per il grado di contenuto di realtà ed il contesto emotivo. Ogni serie di tavole inoltre presenta i 4 tipi fondamentali di relazioni oggettuali (ad una persona, di coppia, a tre persone, di gruppo). Il nostro gruppo di ricerca ( Lisak al., in press) propone una griglia di lettura del protocollo rispetto a 3 dimensioni clinico-empiriche da indagare:

1. Formale
2. di Contenuto
3. Dinamica

Già dall'inizio l'autore aveva indagato la qualità dei diversi affetti che ogni tavola suscitava nei soggetti: per ognuna aveva scoperto che la combinazione tra ambientazioni più o meno nette e numero di personaggi stimolava la produzione di storie con diversi contesti emotivi. Tuttavia le ipotesi proposte erano state affrontate solo da un punto di vista teorico-clinico, senza un'analisi empirico-sistematica.

Il nostro lavoro nasce dalla necessità di indagare in modo più approfondito, sul piano empirico, i sentimenti e gli affetti che le diverse tavole fanno emergere nelle storie dei soggetti. Si colloca all'interno di una dimensione di analisi del contenuto, che prende spunto sia dai contenuti affettivi proposti da Philippson (1955, 1973), che dai temi affettivi recentemente indicati da Russ (1993) in uno strumento (l' Affect in Play Scale) usato dall'autrice per valutare la tonalità affettiva del gioco dei bambini.

L' "Affect in Play Scale" (Russ, 1993), è una scala che misura l'intensità e il tipo di espressioni affettive nel gioco libero dei bambini e le mette in relazione agli aspetti di creatività. Viene applicata a sessioni di giochi di 5 minuti video registrate, in cui un bambino gioca liberamente con del materiale standardizzato: di marionette, un omino e una donnina (puppets); dei mattoncini colorati per costruzioni; a volte degli animali di plastica al posto delle puppets, qualora il bambino abbia difficoltà a giocare con le marionette antropomorfe. L'espressione degli affetti viene misurata tramite la frequenza e l'intensità dei temi affettivi espressi in questi 5 minuti di gioco. Concettualmente la APS evidenzia principalmente tre dimensioni dell'affetto nella fantasia: l'esperienza affettiva del momento del gioco attraverso l'espressione di sentimenti, il contenuto affettivo dei temi emersi, la modulazione e l'integrazione degli affetti.

Sebbene la scala della Russ sia originariamente nata per mostrare aspetti di fantasia nel gioco dei bambini, con opportune modifiche, su suggerimento dell'autrice stessa (*comunicazione personale*) potrebbe rivelare

utile nell'evidenziare alcune dimensioni affettive importanti nelle storie raccontate da soggetti sottoposti all'ORT.

La scala originale misurava la frequenza e l'intensità, su una scala Likert a 5 punti, dell'espressione affettiva attraverso 11 diverse categorie (aggressività, ansia e paura, tristezza e sentimento di sentirsi feriti, affetto cura, sessualità, piacevolezza e felicità, frustrazione e disappunto, competitività, oralità, aggressività orale analità), la qualità della fantasia, la qualità dell'integrazione degli affetti e la piacevolezza del gioco del bambino. Ultimamente l'analisi dell'intensità dell'espressione affettiva è stata accantonata anche dall'autrice (comunicazione personale) perché risultava difficile raggiungere una adeguata concordanza tra giudici. Mentre l'autrice considerava per ogni tema affettivo sia la qualità che l'intensità della verbalizzazione osservata dalla videocassetta di gioco del bambino, noi abbiamo considerato, seguendo le ultime indicazioni dell'autrice, solamente la qualità dell'affetto emerso e la sua frequenza, in quanto l'intensità non è percepibile da storie trascritte e non video registrate come sono quelle dell'ORT.

La nostra scala è stata opportunamente modificata rispetto all'APS, con lo scopo di cogliere la frequenza delle verbalizzazioni di tipo affettivo presenti nelle storie dell'ORT attraverso 12 diverse categorie che colgono rispettivamente: 1. l'aggressività, 2. gli elementi ansiogeni; 3. la tristezza e la solitudine vissuta dal soggetto; 4. gli affetti, come cura e vicinanza emotiva; 5.e 6. Gli affetti con valenza sessuale più o meno esplicita 7. aspetti di felicità e situazioni di svago piacevole; 8. Frustrazione e disappunto; 9. L

competizione; 10. temi orali; 11. temi orali di tipo aggressivo; 12. Temi anali.

## **SCOPO DEL LAVORO**

Questo lavoro prende spunto sia dai contenuti affettivi proposti da Phillipson (1955, 1973), che dai temi affettivi recentemente indicati da Russ (1993) e si propone di applicare e standardizzare su un campione di 196 adolescenti non clinici una nuova scala nata da alcune modifiche apportate all'APS della Russ (Lisak et al. 2001, *in press*). In totale sono state utilizzate 12 categorie, tramite le quali sono state analizzate tutte le 13 le tavole del campione, successivamente suddiviso rispetto al sesso.

Uno studio pilota è stato condotto sui primi 30 protocolli analizzati separatamente da due diversi giudici che erano stati preventivamente sottoposti a un breve training per lo scoring delle 12 categorie: l'accordo medio è risultato di .95, con valori di minimo e massimo rispettivamente di .85 e 1.00.

## **DESCRIZIONE DELLE CATEGORIE DELL'AFFECT IN PLAY SCALE ADATTATA PER L'ORT**

### ***1. Contenuti e temi aggressivi***

- Riferimento ad oggetti potenzialmente aggressivi o che possono far del male e distruggere (bomba, coltello, pistola, fucile, vulcano, esplosione...)
- Riferimento ad azioni aggressive (litigare, sgridare, picchiare, spingere, uccidere, pugnalare, esplodere, aggredire, odiare, invidiare, disprezzare, punire, rovinare, rompere qualcosa...)

- Riferimento a sentimenti aggressivi (essere arrabbiato, essere infuriato, essere nervoso...)
- Insulti o offese a qualche personaggio (questo ha proprio l'espressione da scemo, è uno stupido, un perdente...)

## **2. Contenuti e temi che creano ansia e paura**

- Riferimento ad oggetti o contenuti potenzialmente paurosi (fantasmi, streghe, giudizio universale, mostri, funerale, buio fitti ombre, cimitero, bara)
- Riferimento a situazioni potenzialmente angoscianti (andare dal dottore, andare a scuola, avere un esame o un'interrogazione, affrontare il capo ufficio, essere valutati, attendere l'esito di qualcosa, nebbia fitta e diffusa, forte temporale...)
- Anticipazioni di azioni o situazioni che avranno conseguenze negative o che creano senso di colpa (aver rotto qualcosa che appartiene a qualcun altro, aver infranto le regole, succederà qualcosa di brutto, essere licenziati...)
- Riferimento ad azioni che mettono in ansia o fanno paura ( aver paura di essere puniti, essere spinti, essere minacciati, essere inseguiti; essere in difficoltà, nascondersi per la paura di qualcosa, essere sgridati)
- Riferimento a sentimenti e espressioni di angoscia (essere impaurito, essere spaventato, perdersi; rapina, rubare , sequestrati, essere agitati...)
- Avere dei problemi

## **3. Contenuti e temi di tristezza e di sentirsi feriti**

- Riferimento a situazioni concrete in cui il soggetto è ferito o triste (essere all'ospedale, avere il gesso, avere mal di testa, qualche malattia, ammalarsi, essere ferito fisicamente, essere handicappato, piangere, singhiozzare, lamentarsi, avere atteggiamento posturale depresso...)
- Riferimento a situazioni di sentimento in cui il soggetto è ferito o triste (essere triste, sentirsi ferito a livello di sentimenti, essere disperato, sentirsi abbandonato, deprimersi, rattristarsi, sentirsi solo, solitudine; separazione, fine di qualcosa, addio, essere molto stanchi...)

- Casa o ambiente vuoto; barbone, diseredato, emarginato...

#### **4. Contenuti di affetto e di cura (ad eccezione di quelli sessuali)**

- Riferimento ad azioni di vicinanza emotiva, non sessuale (volersi bene, voler bene, aiutare, essere amici, nutrire, accudire livello fisico, andare d'accordo, salutarsi, pregare uniti...)
- Frasi dirette di interessamento o di cura ("come stai?", "copriti", "ti aiuterò", andare a trovare una persona, stare vicini, sta per sempre insieme...)
- Presenza di qualcuno che si prende cura di qualcun altro in quel momento più debole (darsi la mano, amici, coccolati confortare, riscaldare, sussurrare, fare o dare dei regali, senso di vicinanza...)
- I personaggi sono legati da relazioni di parentela con specificazione degli affetti, come madre, padre, bambino, fratelli che vogliono bene, che si coccolano...*(n.b. la parentela senza specificazione del sentimento affettuoso non rientra in questa categoria)*

#### **5. Contenuti e temi sessuali simbolici**

- Riferimento ad azioni di vicinanza sessuale, più simbolico e non totalmente esplicito (stare stretti, sfiorarsi, ballare, essere innamorati, essere fidanzati, avere un rapporto sentimentale, essere sposi, abbracciarsi in contesto sessuale...)
- I personaggi sono sposi, fidanzati, ragazzo e ragazza innamorati, coppie, coppie di conviventi (compagno/compagna), marito moglie,.
- Riferimento a S. Valentino o a personaggi innamorati noti, e a coppie di personaggi noti o famosi.

#### **6. Contenuti e temi sessuali grezzi**

- Riferimento ad azioni sessuali in modo più esplicito, grezzo, con riferimento ai genitali, alla promiscuità (guardare i genitali che stanno insieme, guardare sotto i vestiti, persone nude, atti esibizionistici espliciti o voyeuristici...)
- I personaggi sono sposi, ragazzo e ragazza innamorati, coppie, coinvolti in situazioni che si riferiscono ad atti sessuali espliciti

- Essere amanti

### 7. Contenuti e temi di felicità e soddisfazione

- Riferimento a situazioni in cui il soggetto è felice o soddisfatto (situazioni di svago come andare al cinema, al circo, a teatri allo stadio, al bar, al circolo, fare una passeggiata; battere le mani, applaudire, ridere, uscire in compagnia; andare in vacanza, andare in gita, raduno scout...)
- Riferimento a contenuti affettivi e sentimenti di felicità, piacere, soddisfazione, gioia, piacevolezza (apprezzamenti a qualcosa che è bello, carino, piacevole, felice; ambiente confortevole e tranquillo; divertirsi...)
- Verbi di apprezzamento e commenti positivi alla tavola (“mi piace”, “che bello che è”, una bella situazione, rilassante, gradevole, “finalmente una bella tavola”...)

### 8. Contenuti e temi di frustrazione e di disappunto

- Tutte quelle espressioni, contenuti e verbi che si riferiscono alla noia e ad attese sgradevoli, disillusioni (“uffa!”, essere annoiato, essere senza aver niente da fare e non sapere che fare, sembrare annoiati...)
- Tutte quelle espressioni, contenuti e verbi che si riferiscono alla frustrazione (è un uomo frustrato, è incerto e disilluso, non cosa fare perché ha paura di restare deluso; essere turbato, preoccupato; riferimenti alla freddezza e/o alla indifferenza...)
- Tutte le espressioni e i commenti che si riferiscono alla delusione sul proprio rendimento (“non sono capace”, “non l’ho fatto bene”, “non ho molta fantasia”, “non sono un buon inventore di storie”...)
- Tutte le espressioni e i commenti che si riferiscono al senso di impossibilità a fare (“non riesco a farlo”, “che fatica raccontare le storie!”, “dannazione”, “che brutta giornata!”, “che difficile”...)
- Conseguenze concrete di frustrazione e disappunto (sbatte la porta perché c’è restato male, hanno litigato e lui si chiude in silenzio per la delusione...)
- Avere dei problemi; essere in un momento difficile

### 9. Contenuti e temi di competizione

- Riferimento a situazioni competitive o di rivalità (giochi competitivi, gare di qualsiasi genere, graduatorie e classifiche, podio...)
- Grandezza, superiorità di un personaggio rispetto ad altri (questo è il re, questa è la guida, questo è il vincitore della gara, {  
piace vincere non vuole perdere...)

### 10. Contenuti e temi orali

- Riferimenti concreti a cibi, azioni legate al cibo e posti legati al cibo (pane, pasta, caramelle, gelati, vino, acqua...pentol  
bicchiere, caraffa, piatto..., cucine, supermercato, panettiere, macellaio..., pranzare, cenare, andare al ristorante, fare un pi  
nic; avere fame...stomaco, bocca, lingua...)
- Riferimenti a tutti i sentimenti, piacevoli o spiacevoli, legati a qualcuno degli elementi sopra citati (che bella bocca, che bel  
cucina, che cattivo odore che viene da quella minestra...)
- Uomo che sta fumando, sigarette

### 11. Contenuti e temi orali aggressivi

- Tutte quelle espressioni e verbi che si riferiscono all'aggressività orale (mordere, dilaniare, strappare con i denti, avvelenare  
essere avvelenati, essere mangiati...)
- Riferimenti a oggetti o personaggi tipo il dentista, Dracula, denti, veleno, mela avvelenata... Ubriacarsi, Ubriacone.

### 12. Contenuti e temi anali

- Tutte quelle espressioni, contenuti e verbi che si riferiscono a disordine e sporcizia o , viceversa, a pulizia e ordine (lavai  
pulire, riordinare, lasciare in disordine, sporcare...; essere pulito, sporco, sentirsi appiccaticcio, essere molto curato...)

## **DESCRIZIONE DEL CAMPIONE**

Alla ricerca hanno partecipato 196 adolescenti i cui protocolli presentavano una lunghezza minima di 50 parole totali per essere considerati valutabili. La loro età era compresa fra 14 e 23 anni (media = 17.1 anni, dev. st. = 1.54 anni) e provenienti da varie regioni del nord Italia; 89 erano maschi (45.4%) e 107 femmine (54.6%). Tutti frequentavano una scuola media superiore ed erano ripartiti in modo omogeneo fra le varie tipologie istituti scolastici quinquennali e rispetto all'anno di frequenza di corso.

## RISULTATI

TABELLA 1. TEMI AFFETTIVI: SOMMARIO DELLE ANALISI DELLA VARIANZA, VALORI DI  $F$  ( $p < .05$ )

|                    | Lunghezza<br>g.l.= (2,190) | Sesso<br>g.l.= (1,190) | Gruppo<br>lunghezza*sesso<br>g.l.= (2,190) |
|--------------------|----------------------------|------------------------|--|
| Aggressività       | 27,76                      |                        |  |
| Ansia              | 28,34                      | 9,29                   |  |
| Tristezza          | 27,39                      |                        |  |
| Affetto            | 19,32                      | 16,13                  |  |
| Sesso Simbolico    | 22,90                      | 6,64                   |  |
| Sex Grezzo         | 6,15                       | 14,17                  | 3,90                                       |
| Felicità           | 22,26                      |                        |  |
| Frustrazione       | 36,79                      |                        |  |
| Competitività      | 10,89                      |                        | 8,08                                       |
| Oralità            | 5,74                       |                        |  |
| Oralità Aggressiva |                            |                        |  |
| Anali              | 2,68                       |                        |  |

TABELLA 2. TEMI AFFETTIVI: SOMMARIO DELLE MEDIE E DEVIAZIONI STANDARD SUDDIVISE PER LUNGHEZZA DI PROTOCOLLI E SESSO.

| ADOLESCENTI   |        | PROT. BREVI |      | PROT. MEDI |      | PROT. LUNGI |      |
|---------------|--------|-------------|------|------------|------|-------------|------|
|               |        | Media       | Ds   | Media      | Ds   | Media       | Ds   |
| Aggressività  | Tot.   | 2,83        | 2,54 | 4,09       | 3,34 | 8,44        | 6,11 |
| Ansia         | Tot.   | 6,61        | 4,65 | 8,16       | 5,50 | 15,39       | 9,11 |
|               | Maschi | 5,00        | 3,67 | 7,87       | 4,93 | 12,43       | 7,18 |
|               | Femm.  | 7,63        | 4,98 | 8,43       | 6,03 | 18,00       | 9,96 |
| Tristezza     | Tot.   | 5,75        | 4,25 | 6,85       | 4,87 | 13,93       | 9,44 |
| Affetto       | Tot.   | 4,84        | 3,27 | 6,48       | 4,31 | 11,12       | 8,41 |
|               | Maschi | 3,58        | 2,17 | 5,77       | 4,47 | 7,87        | 5,22 |
|               | Femm.  | 5,63        | 3,62 | 7,14       | 4,08 | 14,00       | 9,66 |
| Sex Simbolico | Tot.   | 2,30        | 2,39 | 4,50       | 3,18 | 7,51        | 5,54 |
|               | Maschi | 3,21        | 2,94 | 4,94       | 3,22 | 8,61        | 5,53 |
|               | Femm.  | 1,73        | 1,80 | 4,10       | 3,13 | 6,54        | 5,47 |
| Sex Grezzo    | Tot.   | 0,18        | 0,81 | 0,60       | 1,03 | 1,04        | 1,98 |
|               | Maschi | 0,26        | 1,15 | 0,87       | 1,26 | 1,83        | 2,64 |
|               | Femm.  | 0,13        | 0,51 | 0,35       | ,69  | 0,35        | 0,63 |
| Felicità      | Tot.   | 3,59        | 3,31 | 6,81       | 5,46 | 11,34       | 7,98 |
| Frustrazione  | Tot.   | 4,45        | 3,10 | 6,69       | 4,99 | 14,02       | 8,77 |
| Competitività | Tot.   | 1,37        | 1,66 | 2,23       | 2,52 | 4,08        | 3,98 |
| Oralità       | Tot.   | 3,79        | 2,96 | 4,67       | 3,08 | 6,41        | 5,34 |
| Oralità Aggr. | Tot.   | 0,00        | 0,00 | 0,00       | 0,00 | 0,00        | 0,20 |
| Analità       | Tot.   | 1,21        | 1,67 | 1,21       | 1,67 | 1,21        | 1,67 |

Nonostante siano stati scelti unicamente protocolli con una lunghezza minima di 500 parole, i protocolli di soggetti adolescenti mostrano una ampia variabilità di lunghezza. Ipotizzando che la lunghezza di protocollo influenzasse anche la frequenza dei temi affettivi stessi, abbiamo attuato una ANOVA a una v (sesso) covariando la lunghezza. Poiché la lunghezza influenza tutte le frequenze dei temi affettivi abbiamo deciso di suddividere i protocolli in brevi, medi e lunghi, in base al quartile di appartenenza e abbiamo eseguito una seconda ANOVA a due vie (sesso e lunghezza dei protocolli rispetto alla tipologia brevi, medi e lunghi). Infine abbiamo calcolato le statistiche descrittive rispetto a questa suddivisione e rispetto al sesso (Tabella 2).

Tutti i temi risultano, eccetto l'oralità aggressiva, significativamente differenti per lunghezza del protocollo (breve, medio, lungo) e i temi di ansia, affetto e cura, sesso simbolico e sesso grezzo mostrano anche differenze significative rispetto al sesso. In generale però si può notare che in assoluto l'affetto maggiormente elicitato dalle tavole dell'ORT è l'ansia, che mostra medie più elevate a prescindere dal sesso o dalla lunghezza delle storie. Per i protocolli brevi e medi troviamo al secondo posto i temi di affetto e cura, seguiti poi dai temi di tristezza nei protocolli brevi e da quelli di felicità in quelli medi. I protocolli lunghi invece hanno un andamento basato maggiormente su temi affettivi a connotazione negativa: infatti i temi di ansia sono seguiti da quelli di frustrazione e poi di tristezza, come se proprio questi sentimenti spingessero il soggetto a verbalizzare di più. Comunque al terzo o quarto posto, a prescindere dall

lunghezza, troviamo sempre i temi di frustrazione. I temi meno elicitati in generale risultano quelli anali, contenuto sessuale grezzo e di oralità aggressiva che si collocano in modo identico agli ultimi tre posti del campione, a prescindere da sesso, età o lunghezza delle storie. Emergono anche delle differenze significative dalla lunghezza del protocollo: l'andamento mostra che i maschi hanno valori più elevati delle femmine nell'esprimere temi riguardanti sia il sesso simbolico che il sesso grezzo; le femmine invece dimostrano valori maggiori rispetto ai maschi nei temi di ansia e affetto e cura. Pare quindi che vengano rispettate le "aspettative sociali" che vedono le donne più dolci e timorose, e gli uomini più disinibiti e disinvolti nel parlare anche di argomenti sessuali.

## **CONCLUSIONI**

In generale si può affermare che questa nuova scala può essere considerata uno strumento utile in ambito clinico per indicare la sfumatura affettiva predominante in un certo soggetto e la sua personale gerarchia di temi affettivi nel racconto delle storie dell'ORT. Inoltre ogni soggetto o ogni campione sperimentale può essere paragonato con il campione normativo di riferimento per valutare come si collochi rispetto a una popolazione normale.

## BIBLIOGRAFIA

- Fairbairn W.R. (1953), *Psychoanalytic studies of personality*, London, Tavistock; tr. it. *Studi psicoanalitici sulla personalità*, Torir Boringhieri, 1970.
- Freud A. (1965), *Normality and pathology in childhood*, New York, International Universities Press; trad. it. *Normalità e patologia i bambino*, Milano, Feltrinelli, 1969.
- Klein M. (1948), *Contributions to Psychoanalysis, 1921-1945*, London, Hogarth Press; tr. it. *La psicoanalisi dei bambini*, Firenze, Martine 1970.
- Klein M. (1960), *Our adult world and its roots in infancy*, London, Tavistock, tr. it. *Il nostro mondo adulto ed altri saggi*, Firenze, Martine 1972.
- Lis A., Basile A.P., De Zordo M.R. (1988). *Different symbolization ability as revealed by the application of Phillipson's Object Relation Technique (O.R.T.): A contribution to the O.R.T. discriminant validity*, in «British Journal of Projective Psychology», 33, 1, pp. 126-137.
- Lis A., Stella S., Zavattini G.C. (1999), *Manuale di Psicologia Dinamica*, Il Mulino, Bologna.
- Lis A., Zennaro A., Giovannini F., Mazzeschi, C., Calvo V. (2001, in press). L'ORT -L'Object Relations Technique di H. Phillipson-: una griglia valutazione empirico-clinica. Milano: Raffaello Cortina Editore.
- Lis, A., Mellano, D., & Zennaro, A. (1994). Psychoanalytic approach to the O.R.T. evaluation: The defence scale. *British Journal of Projective Psychology*, 39, 31-47.
- Murray H.A. (1943). *Thematic Apperception Test. Manual*, Cambridge, Mass., Harvard University Press; trad. it. *Il manuale del TA* Firenze, O.S., 1960.
- Phillipson, H., (1955). *The Object Relations Technique (Manual and 12 Plates)*. London: Tavistock Publications.
- Phillipson, H., (1973). *A short introduction to the Object Relations Technique*. N.F.E.R.-Nelson, Windsor.
- Phillipson H. (1955). *The object relations technique (manual and 12 plates)*, London, Tavistock; tr. it. *Il test delle relazioni oggettive* Firenze, O.S., 1974.
- Russ, S., (1993). *Affect and Creativity: The role of Affect and Play in the Creative Process*. London: LEA Publishers.
- Zennaro A., Giovannini F., Vettorello C. (1999) L'Object Relations Technique (ORT) di H. Phillipson: indagine di alcuni aspetti difensivi ne tavole a tre persone. In E. Cattonaro, D. Passi Tognazzo (eds.), *Psicodiagnostica Proiettiva* (pp. 240-246). Roma: Edizioni Universitar Romane